

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

nel mezzo della notte, alle ore 0,15, nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano, il Padre buono ha chiamato a sé per godere in eterno della sua gioia, la nostra sorella

**SPERTI MICHELINA SR FERDINANDA**  
**nata a Talsano (Taranto) il 13 marzo 1923**

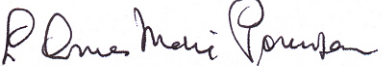
In una testimonianza resa qualche anno fa, Sr Ferdinanda raccontava così la sua esperienza vocazionale: «Ho conosciuto la Prima Maestra quando ero ancora ragazza. Venuta la Prima Maestra a Taranto in visita dalle Figlie, io fui chiamata per esserle presentata. Quel primo incontro mi fece un'impressione bellissima. Maestra Tecla era bella anche fisicamente. Aveva gli occhi belli, e vedendola attraversare il ponte girevole con il velo svolazzante, i suoi occhi mi apparivano così luminosi da non poterlo esprimere, e fui da lei conquistata. Ritornando poi in famiglia manifestai ai miei la decisione di farmi suora. Dopo pochi mesi, ricevetti la lettera dalla Prima Maestra; mi preparai, insieme ad altre, a partire per Roma. Io dicevo sempre che ero una vocazione della Prima Maestra perché era lei che nella sua visita a Taranto mi aveva accettata».

Sr Ferdinanda entrò in Congregazione nella casa di Roma, l'8 novembre 1942. Visse nella grande comunità romana i primi anni di formazione e il noviziato che concluse con la prima professione, il 19 marzo 1945. E proprio nel tempo di noviziato, ebbe occasione di conoscere meglio Maestra Tecla. Ricordava spesso la sua umiltà: «In occasione di un incontro nel salone di Via Ant. Pio, lei dava colpa a se stessa di qualche fatto avvenuto. Diceva che era indegna di avere quell'ufficio e noi tutte piangevamo con lei. Si diceva pure indegna di stare in Congregazione... e noi ancora a piangere...». E ancora del tempo di noviziato, Sr Ferdinanda rammentava: «In tempo di guerra ebbi modo di notare molto la grande carità della Prima Maestra, non solo verso di noi Figlie ma anche verso i Chierici della Società San Paolo. Quando a questi veniva a mancare qualcosa, lei subito provvedeva. Così pure verso le Monache Benedettine di Cassino che durante la guerra furono ospiti di casa nostra; verso di esse si profuse in grande carità».

Portando in cuore l'esperienza del noviziato, Sr Ferdinanda visse da giovane professa nelle comunità di Bari, Grosseto, Benevento, impegnata nella diffusione capillare. Iniziò poi quel servizio nella libreria che avrebbe svolto per lunghi anni, alternandolo al compito di superiora in diverse comunità dell'Italia. Fu superiora ad Ascoli Piceno, L'Aquila, Matera; librerista a Lecce, Cosenza, Salerno, Potenza, Napoli. Ovunque, diffuse la gioia della vocazione paolina che traspariva dai suoi occhietti vispi e allegri. La breve esperienza vissuta accanto alla Prima Maestra aveva dato le ali a tutta la sua vita. Ricordava ancora: «Personalmente, mi ha aiutata molto ad avere fiducia nel Signore; ogni volta che le manifestavo preoccupazioni mi dava una spinta verso la fiducia, verso il Signore. Lei viveva quello che a noi diceva. Io sono riconoscente e ringrazio molto per quello che la Prima Maestra mi ha insegnato, e sono certa che ora dal Cielo mi aiuterà ancora ad andare avanti nel compimento della volontà di Dio».

Trascorse l'anzianità nella comunità di Napoli Capodimonte dedicandosi alla confezione delle ostie e di tantissimi rosari, un lavoro che compiva sentendosi strettamente unita alle anime del Purgatorio che pregava con grande devozione. Dall'anno 2010 si trovava nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano dove ha sparso serenità e pace pur nella situazione di inabilità e sofferenza: pregava, pregava sempre, anche di notte. *Semplicità, fedeltà, preghiera* possono essere le espressioni che meglio sintetizzano la sua lunga vita paolina: una vita umile, serena, laboriosa vissuta in una profonda intimità con il Maestro che oggi viene posta sul candelabro perché rischiari la Congregazione, la Famiglia Paolina, la Chiesa.

Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Superiora generale

Roma, 30 gennaio 2014.